

COMMISSIONE RICERCA SCIENTIFICA DI ATENEO

VERBALE n. 18 del 20 novembre 2013

Il giorno 20.11.2013 alle ore 14.00 la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo si è riunita, regolarmente convocata con nota del 05.11.2013, Prot. 8922, presso l'Aula Altiero Spinelli del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Società *spin off*: relazioni dei referenti di Ateneo nei C.d.A. e determinazioni;
3. Brevetti di Ateneo: situazione e determinazioni;
4. Fondo assegni di ricerca e.f. 2013: proposta criteri di riparto;
5. Varie, urgenti e sopravvenute.

Sono presenti:

Componenti		Presenti	Assenti giustificati
Bernini	Roberta	X	
Ceoloni	Carla		X
Chilosi	Gabriele	X	
Franco	Silvio		X
Garofalo	Giuseppe	X	
Muganu	Massimo	X	
Rinaldi	Simona	X	
Roncaglia	Gino		X
Rugini	Eddo	X	
Turchetta	Barbara	X	
Velotti	Francesca Romana		X
Zucconi Galli Fonseca	Laura	X	

E', altresì, presente la Sig.ra Paola Gatta, Responsabile dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese. Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Viene nominato Segretario il Dott. Massimo Muganu, affiancato dalla Sig.ra Paola Gatta.



In apertura di riunione il Presidente fa presente la necessità, in vista della prossima riunione del CdA di approvare il verbale nel corso della riunione. La Commissione unanime approva.

Il Presidente ricorda, successivamente, come alla riunione odierna siano stati invitati i referenti di Ateneo nelle società *spin-off*:

prof. Alessio Valentini (Biofor Italy),

prof. Enrico Mosconi (Gentoxchem),

prof. Stefano Grego (Idea 2020),

prof.ssa Carla Ceoloni (MDD),

dott.ssa Agnese Apuzza (Phy.Dia.),

dott. Silvio Franco (Sea Tuscia),

dott. Vittorio Vinciguerra (SMARTART),

dott. Marco Barbini (Terrasystem)

Essendo presenti quattro dei suddetti referenti (il prof. Grego, la dott.ssa Apuzza, i dott.ri Vinciguerra e Barbini), il Presidente propone di sentirli prioritariamente. La Commissione unanime approva, per cui vengono invitati ad entrare.

Il Presidente ricorda come il Regolamento per la costituzione di *spin-off* emanato con DR 18/13 dell'08.01.2013 preveda all'art. 7 c. 6 che il rappresentante dell'Università, nominato componente del Consiglio di amministrazione dello *spin-off* riferisca alla Commissione Ricerca almeno una volta all'anno. E' questo il motivo della convocazione odierna e dell'e-mail dell'8 novembre u.s. con la quale i referenti sono stati invitati a trasmettere all'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese le informazioni e i dati relativi all'attività svolta dalla Società *spin-off* nella quale esercita la rappresentanza dell'Ateneo, con particolare riferimento ai seguenti punti:

1. eventuale verificarsi di situazioni contemplate dall'art. 5 c. 2 del Regolamento che di seguito si riporta *"E' fatto espressamente divieto allo spin off e al personale docente che partecipa allo stesso di svolgere attività in concorrenza con quella di ricerca istituzionale nonché con quella di consulenza e ricerca per conto terzi svolte dall'Università"*;
2. eventuali forme di lavoro retribuito da parte di personale dell'Ateneo;
3. modalità di utilizzo degli utili d'esercizio o modalità di ripianamento delle perdite;
4. eventuale acquisizione di partecipazioni dirette o indirette in altre società.

Il Presidente invita i componenti dei CdA delle società *spin-off* presenti a sintetizzare i punti



principali delle relazioni da loro inviate.

Il prof. Stefano Grego ricorda come la società Idea 2020 sia attiva da un solo anno e conferma che non si sono verificate situazioni contemplate dall'art. 5 c. 2 del Regolamento, che non ci sono state forme di lavoro retribuito da parte di personale dell'Ateneo, né acquisizione di partecipazioni dirette o indirette in altre società. Informa inoltre la CRA che la Società ha beneficiato di un contributo FILAS di 70.000 euro e che è stato elaborato un rendiconto economico relativo alle attività svolte.

Il dott. Vittorio Vinciguerra evidenzia che la società SMARTART è ancora in attesa della convocazione del primo CdA a causa di alcune problematiche legate all'insediamento del Presidente dello *spin-off*. Informa inoltre che nonostante le difficoltà di avvio delle attività, la Società ha in corso di definizione una collaborazione con la diocesi di Viterbo ed il comune di Orte, e una proposta progettuale con il comune di Viterbo relativa al restauro delle fontane della città. Il dott. Vinciguerra informa inoltre che non è ancora pervenuto il finanziamento Filas che era stato richiesto all'atto della costituzione della Società. Il Presidente chiede al dott. Vinciguerra di verificare presso la Filas lo stato della richiesta di finanziamento.

Il dott. Marco Barbini, nel ribadire il contenuto della relazione, evidenzia che Terrasystem è in piena attività e conferma che non si sono verificate situazioni contemplate dall'art. 5 c. 2 del Regolamento, che non ci sono state forme di lavoro retribuito da parte di personale dell'Ateneo, mentre relativamente alla partecipazione diretta o indiretta in altre società informa che Terrasystem detiene una quota pari al 10% di Unisky, *spin-off* dell'Università di Venezia, società senza perdite di esercizio in procinto di passare a *start-up*.

Il Presidente fa notare che è prossima la scadenza della convenzione che regola i rapporti tra Terrasystem e l'Università della Tuscia. Il dr. Barbini evidenzia la volontà di rinnovare tale convenzione.

La dott.ssa Agnese Apuzza ricorda che Phy.Dia. si è appena costituita e che sono in corso le procedure per avviare le attività di laboratorio e le relative richieste per la loro messa a norma. Informa inoltre che la Società è stata valutata idonea al finanziamento Filas richiesto all'atto della costituzione.

Il Presidente ringrazia e congeda i componenti dei CdA delle società *spin-off* intervenuti, dopo averli invitati a proseguire nell'attività di costante monitoraggio e di interlocuzione con la CRA.

Si passa quindi all'esame dei punti all'O.d.g.

1. **Comunicazioni del Presidente**



15

Il Presidente fa notare come la seduta odierna sia la prima dopo l'insediamento del nuovo Rettore. A quest'ultimo, interpretando il parere di tutti i componenti della CRA, egli fa auguri di proficuo lavoro. Il mandato dell'attuale CRA è ormai scaduto, ma resta la necessità di un dialogo continuo e fruttuoso tra la Commissione e gli Organi di governo dell'Ateneo.

Il Presidente informa che relativamente al Bando PRIN 2012 sono stati ammessi a cofinanziamento 2 progetti di ricerca con coordinatore nazionale e due con responsabili di unità locale come di seguito riportato:

N°	Cognome e nome	Settore ERC	Costo carico Ateneo Ente	Contributo ammesso	Costo ammesso	Coordinatore (Nome/Ateneo)
1.	BARBATI Anna	LS9_7	19.286	45.000	64.286	MAGNANI Federico Università degli Studi di BOLOGNA
2.	CANESTRELLI Daniele	LS8_5	64.889	151.408	216.297	CANESTRELLI Daniele Università degli Studi della TUSCIA
3.	CANNISTRARO Salvatore	PE3_20	39.236	91.551	130.787	CANNISTRARO Salvatore Università degli Studi della TUSCIA
4.	GUALDO Riccardo	SH4_8	28.479	66.450	94.929	MARAZZINI Claudio Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli
TOTALE			151.890	354.409	506.299	

Nessun progetto FIRB è stato invece ammesso al finanziamento.

Il Presidente informa che il Rapporto finale Anvur VQR 2004-2010 del 30.06.2013 è stato pubblicato sul sito di Ateneo ed è disponibile al seguente link:

http://www3.unitus.it/images/stories/file/Ufficio%20Ricerca/90_Tuscia%20RELAZIONE%20FINALE%20ANVUR.pdf

L'esame analitico del documento rientrerà senz'altro tra le priorità della nuova CRA. Un elemento positivo che si può sottolineare subito, anche perché ha costituito impegno costante dell'attuale CRA, è quello della completezza raggiunta nelle numerose informazioni richieste e nelle parole del documento, "una cura particolare nella selezione e invio dei prodotti".



/u

Infine con riferimento alla Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale (SUA-RD), il Presidente comunica che la scadenza per la presentazione da parte dei singoli Dipartimenti della relazione di dettaglio su obiettivi e finanziamenti alla ricerca è stata prorogata al 31/12/2014. Anche se il rinvio concede respiro alle Strutture, l'appuntamento va calendarizzato e la nuova CRA dovrà seguire il processo.

2. Società spin off: relazioni dei referenti di Ateneo nei C.d.A. e determinazioni

Il Presidente ricorda quanto detto sull'argomento ad inizio riunione. Oltre alle relazioni già esaminate (quella del prof. Stefano Grego per Idea 2020; quella del dott. Vittorio Vinciguerra per SMARTART; quella del dott. Marco Barbini per Terrasystem; quella della dott.ssa Agnese Apuzza per Phy.Dia.), sono pervenute anche quella del prof. Enrico Mosconi per Gentoxchem e quella del dott. Silvio Franco per Sea Tuscia.

Nella prima il prof. Enrico Mosconi evidenzia come Gentoxchem non abbia svolto attività in concorrenza con l'Ateneo, secondo quanto disposto dall'art. 5 c. 2 e non abbia erogato compensi. Il bilancio di esercizio al 31/12/2012 è stato approvato dai soci rimandando agli esercizi futuri il ripianamento della perdita di euro 479,00 che verranno coperte nel 2013 dalle entrate. Il patrimonio netto ammonta, al 31/12/2012, a € 9.521. I debiti nell'anno 2012 erano pari ad € 16, relativi al saldo INAIL. I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo e fanno riferimento a debiti tributari esigibili entro l'esercizio 2013, pari a € 342,00. Inoltre non sono state effettuate acquisizioni di partecipazione sia diretta che indiretta in imprese controllate e collegate.

Nella sua relazione il dott. Silvio Franco evidenzia che, al momento, il personale di Sea Tuscia non sta operando in collaborazione con altre Università né sta svolgendo attività di ricerca; non ci sono forme di lavoro retribuito da parte di personale appartenente ai ruoli dell'Ateneo ad esclusione del pagamento di una fattura ad Andrea Colantoni per attività di docenza nell'ambito di un corso su "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Per quanto attiene alle modalità di utilizzo degli utili d'esercizio o modalità di ripianamento delle perdite il dott. Franco informa che in questo esercizio Sea Tuscia non ha avuto utili e che eventuali perdite saranno ripianate con gli introiti provenienti dalle commesse in corso. Sea Tuscia infine detiene una quota di minoranza della società "Cecco Italy". Sui due punti evidenziati nella sua relazione, il Presidente chiede al dott. Franco di fornire ulteriori elementi di valutazione.

Il Presidente ricorda come il complesso delle relazioni siano state rese disponibili ai membri della CRA sul sito ad accesso riservato. Le stesse verranno allegate al presente verbale di cui costituiscono parte integrante.



Le quattro relazioni illustrate di persona, ad inizio seduta, dai referenti di Ateneo nelle società *spin-off* Idea 2020, SMARTART, Terrasystem e Phy.Dia., nonché le due relazioni sopra commentate riferite a Gentoxchem e, con le precisazioni richieste, Sea Tuscia si considerano approvate.

Il Presidente riferisce che non sono pervenute le relazioni relative alle due società: MDD, di cui è referente la prof.ssa Carla Ceoloni, e Biofor Italy, di cui è referente il prof. Alessio Valentini. La prof.ssa Ceoloni, che ha giustificato la propria assenza, non ha potuto inviare la relazione relativa alla società MDD non avendo ricevuto riscontro alle sue richieste da parte del legale rappresentante. Va sottolineato che per questa società in data 15.11.2012 è scaduto il contratto relativo alla convenzione che regola i rapporti tra la Società e l'Ateneo.

Dal prof. Alessio Valentini non è pervenuta alcuna comunicazione riguardo alla società Biofor Italy.

La CRA delibera che per quanto riguarda sia MDD sia Biofor Italy il giudizio rimanga sospeso in attesa che pervengano le comunicazioni richieste.

3. Brevetti di Ateneo: situazione e determinazioni

Il Presidente fa notare in premessa come sia necessario rivedere l'attuale Regolamento brevetti di Ateneo che risale al 2008, anche alla luce delle modifiche normative. Inoltre sottolinea la necessità di creare una struttura *ad hoc*, con competenze sia tecniche sia legali, per rendere più funzionale il supporto nelle fasi di richiesta e di mantenimento dei brevetti. Poiché alcune competenze andranno ricercate al di fuori dell'Ateneo, la Struttura dovrà disporre di risorse economiche.

La Struttura dovrebbe facilitare in particolare la fase istruttoria, identificando protocolli omogenei ed aggiornati per le diverse tipologie di prodotto, in modo da garantire il successo delle proposte avanzate dai diversi proponenti.

Interviene la dott.ssa Bernini che suggerisce come tale struttura dedicata potrebbe relazionarsi con gli enti territoriali (come la Camera di Commercio) in grado di coadiuvare l'Ateneo sia nella fase istruttoria della domanda di brevetto che in quella successiva dopo il suo deposito e rilascio. Inoltre evidenzia l'opportunità di creare sul sito di Ateneo uno spazio dedicato ai brevetti in essere, per dare maggiore visibilità e favorire lo sfruttamento da parte di eventuali interessati. Analoga richiesta può valere anche per gli *spin-off*. Infine, suggerisce di monitorare il peso e la valutazione di brevetti e *spin-off* nell'ambito della VQR recentemente conclusa, al fine di indirizzare le future scelte nella presentazione dei prodotti della ricerca.

La CRA all'unanimità ritiene opportune le iniziative sopra riportate, che la nuova Commissione dovrà perseguire. Il Presidente informa che l'Ufficio ricerca e Rapp.ti con le Imprese ha preso in



documento che ricostruisce la situazione attuale relativa ai brevetti in Ateneo. Il documento, già disponibile sul sito ad accesso riservato per i membri della CRA, è allegato e costituisce parte integrante del presente verbale.

La discussione si incentra soprattutto su due situazioni:

1) *Brevetto frumento Cincinnato (Ceoloni)*

Il Presidente comunica che è pervenuta la comunicazione circa la scadenza del pagamento della tassa di mantenimento, il cui costo complessivo ammonta a 469,60 € (Iva inclusa) da dividere in parti uguali tra i due titolari: Ateneo (234,80 €) e Società Italiana Sementi spa.

La CRA esprime parere favorevole in merito al rinnovo della annualità del brevetto, chiedendo al contempo una verifica degli accordi di pagamento delle *royalties* da parte della Società Italiana Sementi spa.

2) *Richiesta di cessione del diritto allo sfruttamento Mela rossa "Italian Red Passion (Muleo)*

Il Presidente ricorda come il CdA nella riunione del 23.07.2012, considerata l'entità dell'impegno finanziario, avesse espresso parere favorevole alla brevettazione di uno dei tre genotipi proposti (M3, M4, M5), rinviando alla CRA il compito di approfondire l'analisi e la valutazione delle prospettive in merito allo sfruttamento economico delle nuove varietà anche in ambito internazionale.

In base alla documentazione fornita dal dott. Muganu, incaricato dal Presidente di approfondire l'argomento date le sue competenze specifiche, genotipi di mele a polpa rossa (incroci naturali o controllati) sono conosciuti da tempo e sono all'attenzione degli addetti ai lavori in tutto il mondo. Gli obiettivi degli ibridatori sono quelli di ottenere generazioni di ibridi a polpa rossa con benefici aggiuntivi rispetto alle mele tradizionali, come un contenuto in antiossidanti maggiore, oltre a soddisfacenti qualità organolettiche e di conservabilità. Alcuni di questi genotipi stanno suscitando anche l'interesse di gruppi commerciali e di vivaisti.

Le dichiarazioni del prof. Muleo, sollecitato dal Presidente a chiarire le specificità delle nuove varietà, sono di seguito riportate:

"I genotipi M3, M4, M5, derivano da una selezione di piante, ciascuna generata da un seme. I semi sono stati ottenuti da libera impollinazione di una pianta madre autoctona del centro Italia, la quale è morta, e la sua origine potrebbe essere fatta risalire a molti secoli indietro, quando sin dall'epoca in cui i romani conquistarono le zone caucasiche e nord-iraniiane ed introdussero piante di diverse specie come ornamentali o per il frutto. C'è da dire che le introduzioni nel territorio italiano sono avvenute a più ondate, ma non è facile risalire a tali eventi. Le nostre analisi molecolari sui geni interessati nella produzione dei polifenoli e degli antociani, che danno il colore rosso, ci dicono che la pianta madre (la genitrice dei genotipi M3, M4, M5) potrebbe essere imparentata con la specie *Malus niedzwetzkyana* Dieck, o di una sua specie ancestrale che dovrebbe essere presente in un'area tra il Kazakistan e il Kirghizistan.



I semenzali sono stati innestati su M26 per accelerare l'induzione florale. Da ciascun pianta-semenzale sono state propagate un numero limitato di piante che sono presenti nel nostro campo aziendale, nel campo del CRA di Fioranello (Roma) e presso il vivaista Battistini Vivai (Cesena), il quale ci ha aiutato nella moltiplicazione delle piante. Con questi due esterni il tutto è regolato da una convenzione.

Cosa hanno le nostre mele che le altre non hanno. Dal punto di vista visivo, la colorazione, da punto di vista olfattivo una maggiore quantità di aromi, dal punto di vista nutraceutico, una maggiore quantità di polifenoli, una maggiore capacità antiossidante, l'unicità di avere le cianidine (antociani) nella polpa che non sono presenti nelle altre mele e svolgono una funzione rilevante in molte malattie. Confrontando gli estratti dal frutto delle Italian Red Passion con quello di Annurca, i primi sono risultati con un maggior potere antimicrobico e un maggior poter di controllo delle divisioni cellulari in linee cellulari di laboratorio. Infine, e queste sono solo osservazioni visive, sono tolleranti alcuni predatori animali, fungini e batterici, ossia si difendono da sé e non hanno bisogno di molti trattamenti fitosanitari.”

Il prof. Muleo ha, peraltro, riferito di una manifestazione di interesse da parte del Consorzio Innovazione Frutta Società Consortile a r.l. di San Michele all'Adige (TN) e, prima ancora, dell'ABCZ Group, un gruppo internazionale che opera nello sviluppo di nuove varietà di mele e pere.

L'ufficio Ricerca e, successivamente, il prof. Garofalo hanno invitato il prof. Muleo a compilare alcuni documenti, predisposti a cura dell'Ufficio Comunitario delle Varietà Vegetali, necessari per dar corso al deposito della richiesta. Dal prof. Muleo sono arrivate assicurazioni sulla prossima trasmissione dei documenti richiesti.

Premesso che l'approfondimento istruttorio da parte della CRA, sollecitato dal CdA, ha ribadito l'opportunità di brevettare uno dei tre genotipi, a giudizio della stessa CRA, la scelta della varietà vegetale sulla quale concentrarsi va riservata al ricercatore, che può basare la scelta sui dati scientifici in suo possesso. Da colloqui informali sembra che la scelta sia caduta sul genotipo M4. L'argomento è maturo per un giudizio del CdA che, nella prossima riunione, potrà ascoltare direttamente il prof. Muleo.

4. Fondo assegni di ricerca e.f. 2013: proposta criteri di riparto

Il Presidente ricorda che lo scorso anno lo stanziamento previsto per gli AR era di € 300.455,00 (salvo quanto si dirà in seguito). Quest'anno il fondo è di: € 221.373,00 da bilancio di previsione 2013 + € 78.781,00 assegnazione MIUR [al netto di quanto, € 57.365,00, utilizzato per finanziare i rinnovi degli AR 2012 per l'area socio-umanistica – *si veda più in basso*], per un totale disponibile di € 300.154,00.

Il costo annuo minimo del singolo AR è rimasto invariato a € 22.950,00.

Lo scorso anno la CRA ha proposto di destinare: la metà del finanziamento all'attivazione di nuovi AR, denominati “Nuovi progetti di Ateneo”, attribuiti mediante un bando di Ateneo; e l'altra metà



al rinnovo di AR già attivati o, eventualmente, per l'attivazione di nuovi AR "di Dipartimento" senza vincoli di cofinanziamento.

La ripartizione del fondo deliberato, a più riprese, dal CdA ha previsto uno stanziamento di:

- € 150.227,49 per l'attivazione di 23 nuovi AR;
- € 149.150,82 per il rinnovo di 13 AR dei dipartimenti dell'area scientifica;
- € 34.419,00 + € 22.946,00 [per un totale di € 57.365,00, a valere sull'assegnazione MIUR 2013], per il rinnovo di 5 AR dei dipartimenti dell'area socio-umanistica.

Il totale delle risorse impegnate lo scorso anno è stato pertanto di € 356.743,31

Come evidenziato sin dalle raccomandazioni espresse dalla CRA in occasione della proposta di ripartizione del fondo AR 2011 (verbale n. 10 del 26/09/2011) e ribadito lo scorso anno nella definizione dei criteri per la ripartizione del fondo AR 2012 (verbale n. 13 del 25/05/2012), l'individuazione dei progetti da cofinanziare va effettuata valutando *"l'efficacia degli assegni già attivati sulla base dei risultati della ricerca e, ove possibile, attraverso dati misurabili, la produttività scientifica del richiedente"*, nonché individuando *"linee di sviluppo strategiche attraverso una sinergia tra CRA, Dipartimenti e Nucleo di valutazione"*.

Lo scorso anno la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento è avvenuta ad opera di commissioni interne al CdA.

Viene aperta la discussione ed interviene il prof. Chilosi che sottolinea l'importanza di poter ridurre i tempi di approvazione dei cofinanziamenti in modo da rispettare le tempistiche imposte dai progetti di ricerca, nonché di stabilire criteri di ripartizione che tengano conto delle *performance* dei Dipartimenti, con particolare riguardo alle risultanze della valutazione della VQR. La dott.ssa Bernini concorda con quanto detto dal Prof. Chilosi e suggerisce che anche le quote individuali di cofinanziamento vengano assegnate ai richiedenti previa valutazione della produttività scientifica degli stessi applicando criteri di valutazione in linea con quelli ministeriali. Anche la prof. Zucconi concorda con una ripartizione basata sulla valutazione e non sulla numerosità dei docenti afferenti ai dipartimenti e propone, per i rinnovi, di estendere la valutazione anche agli assegnisti di ricerca. La prof.ssa Turchetta evidenzia come l'attivazione di nuovi bandi debba costituire un meccanismo premiale rispetto al cofinanziamento dei rinnovi. Il prof. Rugini concorda auspicando che i dipartimenti possano operare delle scelte in base alle proprie strategie di sviluppo, tenendo in debita considerazione le linee guida di valutazione operate dal Miur. Contrario all'ipotesi di privilegiare i nuovi assegni è il prof. Chilosi, favorevole, al contrario, a dare un peso anche maggiore del 50% ai rinnovi.



Al termine dell'ampia e approfondita discussione, la proposta della CRA per il corrente anno è di ripartire il fondo disponibile di € 300.154,00 destinando: la metà del finanziamento all'attivazione di nuovi AR, attribuiti mediante un bando di Ateneo, e l'altra metà al rinnovo di AR già attivati o, eventualmente, per l'attivazione di nuovi AR "di Dipartimento" senza vincoli di cofinanziamento.

Per quanto riguarda la selezione, da adottare, dei progetti da finanziare, i criteri devono essere il più possibile omogenei e trasparenti, sia per quanto riguarda i nuovi AR sia gli AR rinnovati, e possono consistere, in alternativa o in combinazione, in:

- numero dei prodotti di ricerca del responsabile scientifico nell'ultimo triennio, pesati per la fascia di appartenenza della rivista nella classificazione Anvur, e per il peso della collana in caso di volumi o contributi in volume
- indicatori bibliometrici
- esito della valutazione della VQR

5. Varie, urgenti e sopravvenute.

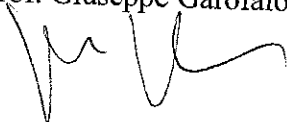
Non ve ne sono

Il verbale viene redatto, letto, approvato dall'unanimità dei presenti seduta stante in ogni suo punto.

La seduta è tolta alle ore 17.00

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Garofalo



IL SEGRETARIO

Dott. Massimo Muganu